



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 60/25 DEL 5.11.2008**

**Oggetto: LR3/2008, art. 8, comma 5. Programma di interventi sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali della Sardegna. Euro 4.000.000 (UPB S05.01.013)**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore del Lavoro Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale, riferisce che intende dare avvio al programma di interventi sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nonché di riqualificazione dei Servizi SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro), promuovere un'ampia e qualificata collaborazione tra i soggetti istituzionali per la realizzazione di un "sistema integrato di sicurezza del lavoro, di miglioramento della qualità lavorativa e di contrasto del lavoro nero e irregolare".

Gli Assessori ricordano che la dimensione del fenomeno infortunistico e l'esigenza di introdurre adeguati strumenti di contrasto hanno dato impulso ad alcune iniziative recentemente assunte dal legislatore nazionale e regionale. Le stesse normative indicano nuovi obblighi e responsabilità che richiedono il potenziamento dei servizi, l'aggiornamento degli operatori e una programmazione che individui specifici obiettivi, da perseguire in tutto il territorio regionale, operando in una logica di "sistema" e assicurando il reale coinvolgimento di tutte le Istituzioni competenti. L'obiettivo è promuovere una migliore qualità del lavoro, la sua regolarità e sicurezza.

Gli Assessori ricordano che lo scenario produttivo sardo, costituito da un gran numero di imprese di piccole dimensioni, apporta ovunque un elemento aggiuntivo di rischio e, di riflesso, un plus di incidenti e di malattie professionali. È nelle piccole imprese, infatti, che più frequentemente si osservano carenze delle misure di tutela, sia per il mantenimento di un assetto operativo che a fatica recepisce le innovazioni tecnologiche e normative, sia perché verso le piccole e piccolissime imprese sono decentrate, di solito, le fasi lavorative più rischiose e meno qualificanti. Costituiscono inoltre motivo di preoccupazione le profonde modifiche intervenute nel mondo del lavoro, quali la comparsa di nuove categorie di rischi, la presenza di lavoratori immigrati e di lavoro irregolare. In Sardegna, ogni anno, si registrano oltre 18 mila denunce di infortuni, di cui circa 30 mortali, e poco meno di 900 denunce di malattie professionali (dati Inail riferiti al triennio 2004-2006). I dati indicano



un andamento del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni, con una forte concentrazione in alcuni settori, in particolare nel settore “indeterminato” (classificazione ISTAT), settore residuale che raccoglie poco più dell’1% delle aziende ma assomma oltre un quarto degli infortuni e oltre la metà delle malattie professionali, nei settori delle costruzioni e delle attività manifatturiere.

L’Assessore dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale ricorda che il Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006-2008 (PRSS), approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2007, indica, come obiettivi prioritari, il raggiungimento di una riduzione sensibile del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali e “l’adeguamento delle strategie di prevenzione e degli strumenti di intervento” attraverso “l’integrazione delle competenze ed il coordinamento di tutte le strutture operanti in Sardegna nel campo della prevenzione in ambiente di lavoro”.

L’Assessore precisa che il *Testo Unico* in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al Decreto Legislativo 81/08, ridisegna ruolo e funzioni dello Stato, delle Regioni e degli Enti, che a vario titolo hanno competenze nella materia, sottolineando, in particolare, il ruolo primario del Sistema Sanitario. Indica inoltre nell’integrazione operativa tra i soggetti pubblici coinvolti uno dei cardini del sistema di prevenzione e controllo nei luoghi di lavoro, a tal fine istituendo, nel Ministero della Salute, il *Comitato per l’indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro* e, nelle Regioni, il *Comitato Regionale di Coordinamento*.

In tale prospettiva, con il presente provvedimento la Regione dà attuazione alle indicazioni contenute nella normativa nazionale di settore (DPCM 17.12.2007 – *Patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro* – DPCM 21.12.2007 – *Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro* – D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 – *Attuazione dell’art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*) e al contempo sviluppa le azioni avviate dalla Sardegna con il *Piano di sorveglianza e prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro* (parte del *Piano di Prevenzione Regionale 2005-2007*, DGR n. 29/2 del 5.7.2005).

Gli Assessori precisano che intendono dare attuazione agli obiettivi indicati dalla legge regionale 5 marzo 2008 n. 3 e propongono un *Programma di interventi* da realizzare attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- il potenziamento dei Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, SPRESAL, delle ASL,



- la realizzazione di *Piani mirati di comparto e/o di rischio*,
- la formazione continua degli operatori delle Istituzioni e delle organizzazioni,
- il coordinamento delle attività e dei soggetti del sistema di prevenzione,
- la realizzazione di campagne informative e iniziative di sensibilizzazione.

L'Assessore riferisce che il *Programma di interventi*, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, è stato oggetto di ripetuti confronti con le Organizzazioni Sindacali e le Istituzioni interessate alle problematiche trattate.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale sottolinea che i *Piani di comparto e/o di rischio* confermano gli obiettivi di attività individuati in sede nazionale, potenziano l'azione informativa a favore dei titolari di imprese e delle figure aziendali della sicurezza, prevedono l'aggiornamento degli operatori sul Testo Unico recentemente emanato in materia di sicurezza del lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) e riconoscono le Associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché gli Organismi bilaterali, interlocutori essenziali nel perseguimento degli obiettivi dichiarati. La realizzazione dei "*Piani di comparto e/o di rischio*" è affidata alle Aziende Sanitarie Locali, che raccolgono e sviluppano l'esperienza finora maturata. Per favorire l'omogeneità degli interventi su tutto il territorio regionale sono state individuate ASL capofila, anche con funzioni di coordinamento delle attività dei Servizi e come punto di raccordo tra le Aziende Sanitarie e il Comitato Regionale di Coordinamento - Ufficio Operativo. A tale scopo ciascuna ASL capofila, entro 60 giorni dall'emanazione della presente delibera, predispone, tenuto conto delle indicazioni dei territori, un piano di attuazione comprendente gli obiettivi annuali che ogni ASL deve raggiungere nell'arco del triennio di validità del presente programma. Il monitoraggio dell'attività e la verifica dei risultati è affidata ad un nucleo di valutazione costituito dalla Regione presso la Direzione Generale della Sanità. I "*Piani di comparto e/o di rischio*" sono sottoposti inoltre al Comitato Regionale di Coordinamento per le opportune integrazioni e perfezionamenti nonché per l'avvio di attività coordinate fra tutte le Amministrazioni presenti nel Comitato. L'Assessore ricorda che il Comitato è stato istituito con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 72 in data 2 agosto 2007.

Considerati gli obiettivi previsti dal presente *Programma* e il conseguente ulteriore impegno per le ASL, l'Assessore propone l'adeguamento delle dotazioni di personale dei Servizi SPRESAL fino al raggiungimento di complessive 181 unità, ovvero con un incremento di 60 unità di personale. Tale dotazione deve essere raggiunta attraverso l'assunzione a tempo indeterminato o l'utilizzo, ove



possibile, di personale già in dotazione delle ASL. Le ASL sono pertanto autorizzate a procedere all'assunzione del personale carente, con le qualifiche di cui alle *Direttive di Attuazione* allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale. L'obiettivo è raggiungere gli standard di attività definiti nei Piani nazionali e nel presente Programma, nonché allineare la Sardegna alle realtà più avanzate.

Con riguardo alla formazione, gli Assessori propongono di sviluppare iniziative a favore degli operatori istituzionali e delle aziende, con il concorso dei medesimi istituti, delle parti sociali, dei lavoratori, degli imprenditori, degli organismi paritetici e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Gli Assessori propongono inoltre attività di coordinamento e di integrazione, compresa la condivisione delle banche dati, da sviluppare con il Comitato Regionale di Coordinamento, sulla base degli indirizzi normativi vigenti.

Il *Programma* prevede infine la realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione della popolazione con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza del cittadino intorno al problema del lavoro sicuro. Le iniziative saranno realizzate dalla Regione in stretto raccordo con il Comitato Regionale di Coordinamento.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale osserva che, al fine di rendere più efficace le attività in programma, è opportuno dare avvio a nuove intese con i soggetti competenti e dare piena applicazione, su tutto il territorio regionale, al protocollo d'intesa sottoscritto in data 8 maggio 2006 dall'Assessorato Igiene e Sanità e Assistenza Sociale, dalla Direzione Regionale del Lavoro, dall'INAIL, dall'INPS. Propone inoltre di integrare, a partire dal 2009, gli obiettivi dei direttori generali delle Aziende sanitarie con gli obiettivi riguardanti il presente programma.

Gli Assessori precisano che il presente *Programma di interventi*, in quanto programma straordinario volto a potenziare le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro e a colmare il divario rispetto alla situazione obiettivo, è finanziato con risorse straordinarie, opportunamente previste per sostenere lo sforzo eccezionale richiesto. In fase di avvio, il *Programma* è finanziato come segue:

- risorse regionali per euro 4.000.000, già autorizzate dalla Legge Regionale n. 3/08 (UPB, S05.01.013);
- quota parte delle risorse POR Sardegna FSE 2007-2013 – Asse I obiettivo specifico b – ob. operativo b.2 linea di attività b.2.1 “Percorsi formativi sulla sicurezza per i lavoratori e



imprenditori, supportati da idonei incentivi alle imprese per l'attivazione di strumenti specifici volti a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori”.

Al termine del periodo di validità del presente Programma, una volta raggiunti i livelli organizzativi e di efficienza previsti dallo stesso, le attività dei servizi SPRESAL saranno finanziate esclusivamente con il budget ad essi assegnato, nell'ambito delle risorse ordinarie messe a disposizione delle ASL attraverso il riparto del Fondo Sanitario regionale, a sua volta integrato con le entrate provenienti dalle sanzioni, ai sensi dell'art. 21, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758.

Le risorse previste dalla L.R. 3/08 sono così ripartite fra le diverse linee di intervento:

	<b>Euro</b>
Potenziamento e qualificazione del personale Servizi Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro delle ASL	3.400.000,00
Piani regionali di comparto e/o di rischio	400.000,00
Comunicazione, informazione e sensibilizzazione	100.000,00
Coordinamento, monitoraggio, banche dati	100.000,00
Totale	4.000.000,00

In particolare:

- la somma di euro 3.400.000 è assegnata alle Aziende Sanitarie Locali per l'adeguamento delle dotazioni organiche ai parametri obiettivo di cui alle Direttive di Attuazione allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e per la qualificazione delle attività degli stessi, comprese le iniziative di formazione;
- la somma di euro 400.000 è destinata alla realizzazione dei *Piani di comparto e/o di rischio* ed è assegnata alle ASL capofila per le attività di livello regionale e comuni a tutte le ASL;
- la somma di euro 100.000, assegnata all'ASL capofila, è destinata ad iniziative di informazione e sensibilizzazione dei cittadini intorno ai problemi della sicurezza del lavoro;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.  
DEL

- la somma di euro 100.000, assegnata alla Direzione Generale Sanità dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, è destinata alle attività di monitoraggio e valutazione, al coordinamento attuato dal Comitato Regionale di Coordinamento e alla costituzione di banche dati comuni.

La Giunta regionale, udita la relazione dell'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale e dell'Assessore del Lavoro Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale, visto il parere di legittimità del Direttore Generale della Sanità e del Direttore Generale del Lavoro, per le ragioni espresse in premessa

### DELIBERA

- di approvare il “*Programma di interventi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali 2008-20010 – Direttive di Attuazione*” di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,
- di approvare i “*Piani di comparto e/o di rischio*” di cui agli Allegati 2, 3, 4 e 5, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,
- di approvare la ripartizione delle risorse previste nella legge regionale n. 3/08, euro 4.000.000 (UPB S05.01.013), per le finalità e secondo le modalità riportate nell'Allegato 1, come segue:
- euro 3.400.000 per l'adeguamento delle dotazioni organiche dei “Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro” delle ASL e per la qualificazione delle attività degli stessi, anche attraverso le iniziative di formazione;
- euro 400.000 per la realizzazione dei *Piani di comparto e/o di rischio* di cui agli Allegati 2, 3, 4 e 5;
- euro 100.000 per iniziative di informazione e sensibilizzazione dei cittadini intorno ai problemi della sicurezza del lavoro;
- euro 100.000 per le attività di monitoraggio e valutazione, il coordinamento e la costituzione di banche dati condivise.

**Il Direttore Generale**  
Fulvio Dettori

**Il Presidente**  
Renato Soru